



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:
Servizio
Struttura e dinamica demografica
Domenico Gabrielli
tel. +39 06 4673.7334
Mauro Albani
tel. +39 06 4673.7215



La popolazione straniera residente in Italia

al 1° gennaio 2009

Ogni anno l'Istituto nazionale di statistica raccoglie i dati relativi alla popolazione straniera residente in Italia risultanti dalle registrazioni nelle anagrafi degli 8.101 comuni. Nella presente nota vengono esposti i principali risultati dell'indagine relativa all'anno 2008.

Tutte le tavole e i grafici in formato Excel sono disponibili sul web Istat all'indirizzo <http://www.istat.it>. I dati relativi ai bilanci demografici comunali della popolazione straniera residente nel 2008 sono invece disponibili all'indirizzo web <http://demo.istat.it>.

Principali risultati

I cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2009 sono 3.891.295, pari al 6,5% del totale dei residenti. Rispetto al 1° gennaio 2008 sono aumentati di 458.644 unità (+13,4%); si tratta di un incremento ancora molto elevato, sebbene inferiore a quello dell'anno precedente (+16,8%).

Nel 2008 l'incremento è dovuto principalmente agli immigrati dai paesi Ue di nuova adesione (in particolare la Romania) cresciuti complessivamente di 190.403 unità (+24,5%), agli immigrati dai paesi dell'Est europeo non facenti parte dell'Unione, aumentati di 100.797 unità (+12%), agli immigrati dal Marocco (+37.684 unità, +10,3%) e da paesi asiatici quali Cina, India e Bangladesh. In particolare, per questi ultimi due paesi l'incremento è del 18,6%; al pari dei paesi Ue di nuova adesione essi mostrano quindi ritmi di crescita sensibilmente superiori alla media nazionale.

Sul totale dei residenti di cittadinanza straniera quasi 519 mila sono nati in Italia (72.472 nel solo anno 2008). Gli stranieri nati nel nostro Paese sono un segmento di popolazione in costante crescita: nel 2001, in occasione del Censimento, erano circa 160 mila. Essi costituiscono il 13,3% del totale degli stranieri residenti e, non essendo immigrati, rappresentano una "seconda generazione" in quanto la cittadinanza straniera è dovuta unicamente al fatto di essere figli di genitori stranieri.

Complessivamente, i minorenni stranieri sono circa 862 mila. La maggior parte di essi è nata in Italia (di fatto i 519 mila individui di cui al punto precedente, cfr. nota c), Tab. 1), mentre la restante parte è giunta nel nostro Paese al seguito dei genitori.

Circa la metà dei residenti stranieri (1.906 mila individui, pari al 49% del totale) proviene dai paesi dell'Est europeo: in particolare, circa un quarto (967 mila) proviene dai "Paesi Ue di nuova adesione" (796 mila sono cittadini rumeni); l'altro quarto è rappresentato dai cittadini dei paesi est-europei non appartenenti all'Ue (940 mila).

I flussi migratori dai “Paesi Ue di nuova adesione” hanno rallentato la loro crescita nel corso del 2008, soprattutto a seguito di un incremento più contenuto dei cittadini rumeni. I residenti di tale raggruppamento di paesi erano in progressivo aumento dal 2005, in conseguenza dell’ingresso nell’Unione europea della Polonia nel 2004 e della Romania nel 2007 (Paese i cui cittadini avevano già usufruito della regolarizzazione del 2002, ma che aveva fatto registrare un vero e proprio *boom* di immigrazione nel 2007).

Come già accaduto per il 2007, anche alla fine del 2008 l’insediamento dei residenti stranieri mostra un’ulteriore lieve redistribuzione di popolazione a favore delle regioni meridionali. Ciò è frutto della presenza rumena che in queste regioni continua a crescere più intensamente che altrove, sebbene a ritmi inferiori rispetto all’anno precedente. Tuttavia non muta sostanzialmente il quadro generale del fenomeno: oltre il 60% degli immigrati risiede nelle regioni del Nord, il 25,1% in quelle del Centro e il restante 12,8% in quelle del Mezzogiorno.

Il bilancio demografico dei residenti stranieri

Dei 3.891.295 i cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2009, 1.913.602 sono maschi e 1.977.693 femmine. Il principale fattore di incremento degli stranieri residenti nel corso del 2008 è costituito dai 496.549 iscritti in anagrafe dall’estero (-3,6% rispetto all’anno precedente), gli immigrati propriamente detti. Ad essi si sono aggiunti 72.472 nati in Italia da genitori stranieri. Si sono invece cancellati dalle anagrafi, in quanto ritornati nel loro stato o trasferiti in un altro stato estero, 27.023 cittadini stranieri, un numero come di consueto contenuto rispetto al reale movimento emigratorio degli stranieri residenti, ma in aumento rispetto al 2007 (+33%). Le cancellazioni per irreperibilità degli stranieri effettuate dai comuni, 42.430 nel 2008, suppliscono in parte alla sottoenumerazione degli stranieri emigrati¹.

Tabella 1- Popolazione straniera residente in Italia e bilancio demografico - Anni 2003-2008

Anni	2003	2004	2005	2006	2007	2008
STRANIERI RESIDENTI AL 1° GENNAIO	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514	2.938.922	3.432.651
Nati	33.691	48.925	51.971	57.765	64.049	72.472
Morti	2.559	2.931	3.133	3.447	3.670	4.278
- Saldo naturale	31.132	45.994	48.838	54.318	60.379	68.194
Iscritti dall'estero	424.856	394.756	282.780	254.588	515.201	496.549
Cancellati per l'estero	12.886	14.019	15.951	16.974	20.316	27.023
- Saldo migratorio con l'estero	411.970	380.737	266.829	237.614	494.885	469.526
- Saldo altre poste (a)	14.889	4.407	- 18.651	11.742	-16.050	-25.380
- Acquisizione cittadinanza italiana	17.205	19.140	28.659	35.266	45.485	53.696
SALDO TOTALE	440.786	411.998	268.357	268.408	493.729	458.644
STRANIERI RESIDENTI AL 31 DICEMBRE	1.990.159	2.402.157	2.670.514	2.938.922	3.432.651	3.891.295
<i>Variazione % tra inizio e fine anno</i>	28,4	20,7	11,2	10,1	16,8	13,4
<i>Incidenza % della popolazione straniera a fine anno</i>	3,4	4,1	4,5	5,0	5,8	6,5
MINORENNI (b)	412.432	501.792	585.496	665.625	760.733	862.453
<i>% di minorenni</i>	20,7	20,9	21,9	22,6	22,3	22,2
STRANIERI NATI IN ITALIA (seconda generazione) (c)	-	-	-	398.205	457.345	518.700
<i>% della seconda generazione</i>	-	-	-	13,5	13,3	13,3

(a) Comprende il saldo migratorio interno, il saldo verifiche censuarie, il saldo iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, le cancellazioni per irreperibilità (vedi Glossario).

(b) I dati dell'anno 2008 sono provvisori.

(c) Dato che il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese è relativamente recente, con buona approssimazione si può valutare che la quasi totalità degli stranieri nati in Italia (seconda generazione) sia minorenni.

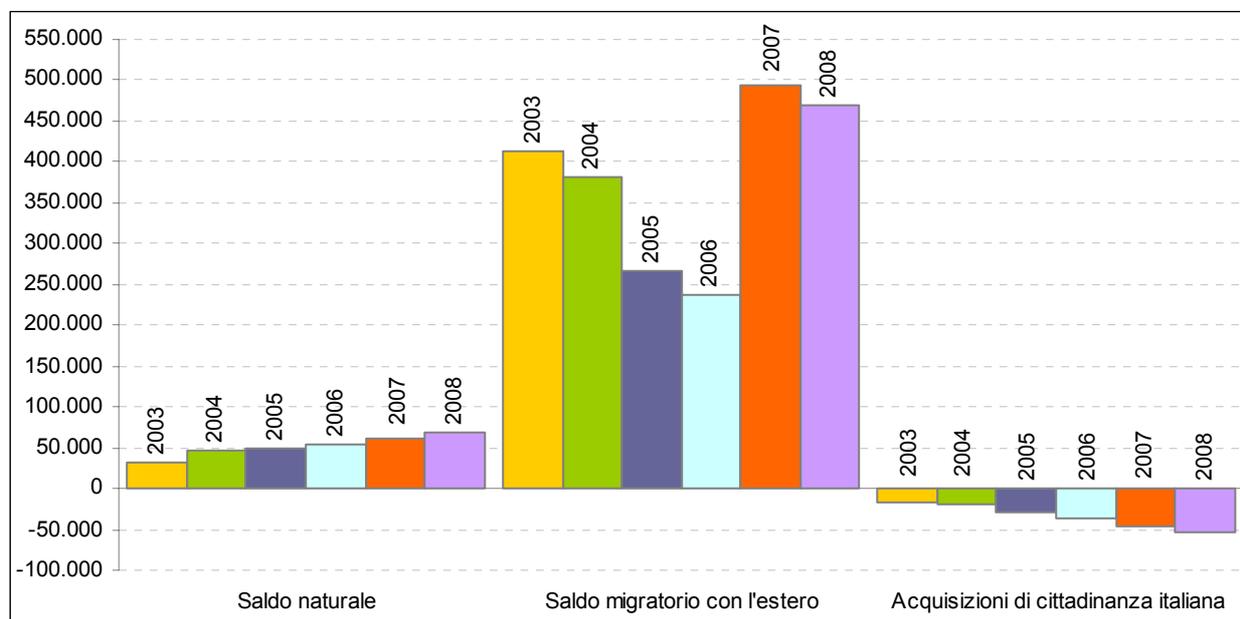
¹ È previsto dal regolamento anagrafico che vengano cancellati dall’anagrafe coloro che si siano resi irreperibili al Censimento o a seguito di ripetuti accertamenti, opportunamente intervallati. Si presume infatti che queste persone abbiano lasciato il territorio nazionale senza averne dato comunicazione all’anagrafe. Le cancellazioni per irreperibilità determinano il saldo negativo delle “altre poste”. Per maggiori chiarimenti si veda il Glossario.

In aumento sono anche le cancellazioni per morte (4.278), che tuttavia contribuiscono solo marginalmente a ridurre l'incremento della popolazione straniera, in ragione della giovane struttura per età di questi cittadini.

Una posta che va assumendo sempre più rilevanza nel bilancio dei residenti stranieri è rappresentata, al contrario, dalle acquisizioni della cittadinanza italiana, che continuano a crescere nel 2008: 53.696 unità, circa il 18% in più rispetto all'anno precedente (Figura 1).

Si deve alla dinamica naturale e migratoria dei residenti stranieri appena descritta l'incremento osservato nel 2008 da 59.619.290 a 60.045.068 unità per il complesso della popolazione residente (italiani e stranieri). In particolare, il saldo naturale della popolazione straniera (+68.194 unità) compensa quasi per intero il saldo naturale negativo dei residenti di cittadinanza italiana (-76.661 unità).

Figura 1 – Saldo naturale, saldo migratorio con l'estero e acquisizioni della cittadinanza italiana dei residenti stranieri - Anni 2003-2008



L'incidenza percentuale degli stranieri residenti in Italia sulla popolazione complessiva, che all'inizio dell'anno 2008 era del 5,8%, raggiunge al 1° gennaio 2009 un valore del 6,5%. Si tratta di una percentuale prossima a quella di altri grandi paesi europei, come ad esempio la Francia e il Regno Unito, paesi che tuttavia sono di più antica immigrazione. Questa caratteristica fa sì, unitamente alle eventuali differenze nella legislazione in materia di acquisizione di cittadinanza, che in questi stati sia maggiore rispetto all'Italia la popolazione residente che non rientra più nello *stock* dei "cittadini stranieri", avendo acquisito nel corso del tempo la cittadinanza del paese ospitante. Al 1° gennaio 2006, ad esempio, la quota di cittadini stranieri in Francia era pari al 5,8%, ma un'altra quota pari al 4,3% era di nazionalità francese per acquisizione. Di quanto sopra occorre tenere conto quindi nell'effettuare i confronti internazionali.

Fra i paesi europei di immigrazione relativamente recente, come l'Italia, si segnala la Spagna, dove, al 1° gennaio 2008, gli stranieri rappresentavano l'11,7% di tutti i residenti, una quota quindi molto più elevata di quella italiana. Occorre ricordare però che in questo stato anche i cittadini extracomunitari non in possesso del titolo equivalente al nostro permesso di soggiorno possono iscriversi al *Padrón municipal*, l'equivalente della nostra Anagrafe.

Le acquisizioni di cittadinanza

Anche nel 2008 è cresciuto il numero degli stranieri diventati italiani “per acquisizione di cittadinanza”. Il fenomeno, tuttavia, è ancora relativamente limitato. In base ai dati del Ministero dell’Interno e della rilevazione sulla popolazione straniera residente dell’Istat si stima che, fino al 2008, circa 315 mila cittadini stranieri abbiano ottenuto la cittadinanza italiana².

La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza italiana avviene ancora oggi per matrimonio: poiché i matrimoni misti si celebrano prevalentemente fra donne straniere e uomini italiani, tra i nuovi cittadini italiani sono più numerose le donne. Le concessioni della cittadinanza italiana per naturalizzazione, invece, sono ancora poco frequenti, specialmente se confrontate con il bacino degli stranieri potenzialmente in possesso del requisito principale per richiedere la cittadinanza e cioè la residenza continuativa per 10 anni³. In base ai dati sui permessi di soggiorno si può stimare che siano circa 726 mila i cittadini extracomunitari che potrebbero essere in possesso di tale requisito⁴.

Nati e minori stranieri

I bambini nati nel nostro paese da genitori stranieri nel 2008, come già accennato, sono stati 72.472 (+13,2% rispetto all’anno precedente), un valore pari al 12,6% del totale dei nati in Italia. Essi costituiscono la componente più rilevante dell’aumento complessivo dei minori di cittadinanza straniera. Questi ultimi, al 1° gennaio 2009, ammontano a 862.453 unità⁵ e rappresentano il 22,2% del totale della popolazione straniera residente alla stessa data (Tabella 1). Sono circa 102 mila in più rispetto al 1° gennaio 2008 e, di questi, il 71,2% sono proprio i nuovi nati. La parte rimanente è costituita dai minori giunti in Italia per ricongiungimento familiare. L’aumento dei minori va di pari passo con quello della popolazione straniera. Il peso percentuale di questa classe di età, tuttavia, è diminuito leggermente negli ultimi due anni, in seguito all’elevato numero di iscrizioni dall’estero, nella maggior parte dei casi di immigrati adulti.

Le principali cittadinanze: aree geografiche e flussi

A livello nazionale la distribuzione per paese di cittadinanza degli stranieri residenti in Italia è piuttosto concentrata (Tabella 2).

I cittadini dei primi sedici paesi in ordine di numerosità nel loro insieme costituiscono il 75% (2.918 mila individui) della popolazione straniera residente in Italia. Considerando solo i primi cinque paesi (Romania, Albania, Marocco, Repubblica Popolare Cinese e Ucraina) si arriva al 50% (1.966 mila). È interessante osservare che se si considerassero i paesi della ex-Jugoslavia nel loro insieme essi costituirebbero il quarto paese nella graduatoria per numerosità, con oltre 213 mila immigrati residenti⁶.

I cittadini rumeni, con quasi 800 mila residenti al 1° gennaio 2009, costituiscono la comunità straniera più numerosa (20,5%). Rispetto al 1° gennaio 2008, essi sono aumentati del 27,4%, con un ritmo quindi ancora elevato, anche se inferiore a quello registrato nel 2007. Sembra dunque avviato verso un ridimensionamento il *boom* cui si è assistito nel 2007 a causa dell’ingresso nell’Unione europea di

² In base ai dati disponibili di fonte Ministero dell’Interno, si possono stimare in circa 33.600 le concessioni di cittadinanza complessivamente accordate fino all’anno 1995. Nel 1996 l’Istat ha avviato la rilevazione delle acquisizioni di cittadinanza nell’ambito dell’indagine sul “Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza”. Utilizzando i dati di questa fonte si calcola che dal 1996 al 2008 le acquisizioni di cittadinanza sono state complessivamente circa 281 mila.

³ Per coloro che sono nati in Italia il requisito è la residenza continuativa per 18 anni. La richiesta della cittadinanza per tali soggetti è possibile infatti solo al compimento del diciottesimo anno di età.

⁴ Si tratta di una stima effettuata sulla base dei permessi di soggiorno classificati per anno di ingresso. È riferita ai soli cittadini extracomunitari, che tuttavia si ritiene abbiano una maggiore propensione a richiedere la cittadinanza italiana.

⁵ Dato provvisorio.

⁶ Si considerano paesi dell’ex-Jugoslavia i seguenti stati: Bosnia Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia e Slovenia.

Romania e Bulgaria (1° gennaio 2007) e della successiva entrata in vigore della normativa sulla libera circolazione e il soggiorno dei cittadini Ue nei paesi membri (11 aprile 2007) (Tabella 3).

Tabella 2 - Popolazione straniera residente per sesso e paese di cittadinanza – primi 16 paesi, al 1° gennaio 2008 e 2009

Cittadinanze	1° gennaio 2008		Cittadinanze	1° gennaio 2009	
	Totale	M/F*100		Totale	M/F*100
Romania	625.278	88,9	Romania	796.477	88,2
Albania	401.949	123,6	Albania	441.396	121,2
Marocco	365.908	144,9	Marocco	403.592	137,6
Cina,Rep.Pop.	156.519	111,2	Cina,Rep.Pop.	170.265	109,1
Ucraina	132.718	24,3	Ucraina	153.998	25,2
Filippine	105.675	70,9	Filippine	113.686	72,0
Tunisia	93.601	185,3	Tunisia	100.112	178,6
Polonia	90.218	42,4	Polonia	99.389	42,8
Macedonia,ex Rep.Jugos.	78.090	135,9	India	91.855	144,7
India	77.432	148,9	Moldova	89.424	50,5
Ecuador	73.235	66,2	Macedonia,ex Rep.Jugos.	89.066	132,7
Peru'	70.755	64,8	Ecuador	80.070	68,5
Egitto	69.572	239,5	Peru'	77.629	66,1
Moldova	68.591	50,6	Egitto	74.599	230,0
Serbia e Montenegro	68.542	123,9	Sri Lanka	68.738	124,7
Senegal	62.620	416,8	Senegal	67.510	369,3
Totale 16 paesi	2.540.703	98,7	Totale 16 paesi	2.917.806	99,1
TOTALE	3.432.651	98,3	TOTALE	3.891.295	96,8

Al secondo posto in ordine di importanza numerica si trova la comunità albanese, con oltre 441 mila residenti e un incremento rispetto al 1° gennaio 2008 del 9,8%. Seguono i cittadini marocchini, che nel 2008 sono aumentati del 10,3%, raggiungendo le circa 404 mila presenze, i cinesi (oltre 170 mila, +8,8%) e gli ucraini (circa 154 mila, +16%).

Come già accennato, gli incrementi registrati da Romania e Bulgaria nel 2008 risultano più contenuti rispetto a quelli del 2007, anche se pur sempre consistenti. Risultano invece più elevati, sempre rispetto al 2007, gli incrementi fatti registrare nel 2008 da altri paesi dell'Est europeo. Oltre ai già citati ucraini, crescono ad esempio del 30,4% i cittadini della Moldova, che al 1° gennaio 2009 sono oltre 89 mila.

Se si considerano le aree geografiche di provenienza si osserva che, in rapporto alla popolazione straniera complessivamente residente nel nostro paese, i cittadini del continente europeo, con 2.084.093 iscritti in anagrafe, rappresentano oltre la metà (53,6%) dei residenti al 1° gennaio 2009. Solamente il 4,2% del totale dei residenti appartiene a uno dei paesi che, fino all'aprile 2004 costituivano l'Europa dei 15 (di fatto, i paesi dell'Europa occidentale), mentre i cittadini dei "Paesi Ue di nuova adesione", quasi tutti localizzabili nell'area geografica dell'Europa centro orientale⁷, rappresentano il 24,9% degli stranieri con 967 mila residenti (24,5% in più rispetto all'anno precedente). Quasi un altro quarto dei residenti (24,1%), invece, sono cittadini dei paesi dell'Europa centro orientale non appartenenti all'Ue (principalmente l'Albania, l'Ucraina, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Moldova) che contano complessivamente circa 940 mila iscritti in anagrafe, con un aumento del 12% rispetto al 1° gennaio 2008.

⁷ A seguito dell'ingresso di alcuni dei paesi appartenenti a questa area geografica nell'Ue, avvenuto nel 2004 e nel 2007, in questo documento (nel testo e nelle tavole) ove non altrimenti specificato per Paesi dell'Europa centro-orientale si intendono i seguenti paesi: Croazia, Serbia, Montenegro, Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Russia, Ucraina, Bielorussia, Moldova, Albania, Turchia.

Tabella 3 - Popolazione straniera residente per sesso, area geografica e principali paesi di cittadinanza, al 1° gennaio 2008 e 2009

AREE GEOGRAFICHE E PAESI DI CITTADINANZA	1° gennaio 2008			1° gennaio 2009			M/F %	Var. % MF 2008-2009
	M	F	MF	M	F	MF		
EUROPA	803.901	981.969	1.785.870	933.939	1.150.154	2.084.093	81,2	16,7
Europa 15	61.521	96.146	157.667	64.724	99.872	164.596	64,8	4,4
Paesi di nuova adesione (a)	342.594	434.174	776.768	428.098	539.073	967.171	79,4	24,5
di cui: Polonia	26.847	63.371	90.218	29.796	69.593	99.389	42,8	10,2
Romania	294.212	331.066	625.278	373.255	423.222	796.477	88,2	27,4
Bulgaria	13.685	19.792	33.477	16.313	24.567	40.880	66,4	22,1
Europa 27	404.115	530.320	934.435	492.822	638.945	1.131.767	77,1	21,1
Europa centro-orientale (b)	394.159	444.745	838.904	435.476	504.225	939.701	86,4	12,0
di cui: Albania	222.198	179.751	401.949	241.829	199.567	441.396	121,2	9,8
Ucraina	25.954	106.764	132.718	30.992	123.006	153.998	25,2	16,0
Macedonia (ex. Rep.Jug. di)	44.994	33.096	78.090	50.799	38.267	89.066	132,7	14,1
Moldova	23.033	45.558	68.591	30.019	59.405	89.424	50,5	30,4
Altri paesi europei	5.627	6.904	12.531	5.641	6.984	12.625	80,8	0,8
AFRICA	487.028	310.969	797.997	524.025	347.101	871.126	151,0	9,2
Africa settentrionale	344.823	210.553	555.376	369.253	237.303	606.556	155,6	9,2
di cui: Marocco	216.517	149.391	365.908	233.708	169.884	403.592	137,6	10,3
Tunisia	60.789	32.812	93.601	64.181	35.931	100.112	178,6	7,0
Egitto	49.080	20.492	69.572	51.993	22.606	74.599	230,0	7,2
Altri paesi africani	142.205	100.416	242.621	154.772	109.798	264.570	141,0	9,0
di cui: Senegal	50.503	12.117	62.620	53.125	14.385	67.510	369,3	7,8
Nigeria	17.461	23.180	40.641	19.639	24.905	44.544	78,9	9,6
Ghana	21.635	16.765	38.400	23.937	18.390	42.327	130,2	10,2
ASIA	300.479	251.506	551.985	334.852	281.208	616.060	119,1	11,6
Asia orientale	132.581	148.971	281.552	143.048	161.270	304.318	88,7	8,1
di cui: Cina,Rep.Pop.	82.411	74.108	156.519	88.853	81.412	170.265	109,1	8,8
Filippine	43.836	61.839	105.675	47.606	66.080	113.686	72,0	7,6
Altri paesi asiatici	167.898	102.535	270.433	191.804	119.938	311.742	159,9	15,3
di cui: India	46.318	31.114	77.432	54.314	37.541	91.855	144,7	18,6
Sri Lanka	34.087	26.977	61.064	38.142	30.596	68.738	124,7	12,6
Bangladesh	37.359	17.883	55.242	43.684	21.845	65.529	200,0	18,6
Pakistan	34.528	14.816	49.344	38.206	17.165	55.371	222,6	12,2
AMERICA	108.998	184.552	293.550	119.331	197.345	316.676	60,5	7,9
America settentrionale	7.950	9.499	17.449	8.086	9.730	17.816	83,1	2,1
America centro-meridionale	101.048	175.053	276.101	111.245	187.615	298.860	59,3	8,2
di cui: Ecuador	29.173	44.062	73.235	32.546	47.524	80.070	68,5	9,3
Perù	27.809	42.946	70.755	30.883	46.746	77.629	66,1	9,7
OCEANIA	1.009	1.518	2.527	1.023	1.524	2.547	67,1	0,8
Apolidi	402	320	722	432	361	793	119,7	9,8
TOTALE	1.701.817	1.730.834	3.432.651	1.913.602	1.977.693	3.891.295	96,8	13,4

(a) Comprende i 10 paesi che sono entrati a far parte della UE il 1° maggio 2004 (Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Ungheria, Cipro e Malta) e i 2 paesi che sono entrati il 1° gennaio 2007 (Romania e Bulgaria).

(b) Nei paesi dell'Europa centro-orientale non sono stati ricompresi i paesi che, pur appartenendo geograficamente a tale area, nel corso del tempo sono entrati a far parte dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda i paesi extra-europei, 871 mila persone, poco meno di un quarto (22,4%) di tutti gli immigrati residenti, sono cittadini di un paese africano, principalmente dell'Africa settentrionale, e in primo luogo del Marocco. I cittadini asiatici, con circa 616 mila unità, costituiscono il 15,8%. Poco meno della metà (281 mila) è cittadino di alcuni paesi del subcontinente indiano: India, Sri Lanka, Bangladesh e Pakistan; i restanti 335 mila sono prevalentemente di nazionalità cinese o filippina. Infine, l'8% circa degli stranieri (317 mila individui) è cittadino di un paese americano, nella maggior parte dei casi (94%) dell'America centro-meridionale.

L'incremento degli immigrati residenti registrato nel corso del 2008 è pari, come già detto, a quasi 460 mila unità (458.644). Il contributo più elevato (41,5% del totale) a questo incremento è dovuto ai "Paesi Ue di nuova adesione", i cui residenti aumentano di 190 mila unità, in gran parte cittadini rumeni (+171 mila). Al secondo posto, con una quota dell'incremento totale pari al 22% corrispondente a 101 mila unità, si trova l'aumento dei cittadini residenti dei paesi dell'Europa centro-orientale non appartenenti all'Ue.

L'andamento dei flussi migratori nell'ultimo quadriennio (2005-2008), che non risente delle iscrizioni anagrafiche successive ai provvedimenti di regolarizzazione del 2002, vede ingressi dall'estero sostanzialmente stabili⁸ per la maggioranza dei paesi fino al 2006 e a volte in diminuzione nel 2007. Ad esempio, è il caso dei cittadini provenienti dall'Africa settentrionale e, nell'area dell'Europa centro orientale, dall'Albania. I flussi dai "Paesi Ue di nuova adesione", cioè dai paesi neo-comunitari entrati a far parte dell'Ue il 1° maggio 2004 e il 1° gennaio 2007, sono invece in costante incremento fino a tutto il 2007: le variazioni sono pari a +63 mila nel 2005, +124 mila nel 2006, e +319 mila nel 2007.

Nel corso del 2008 diminuiscono le variazioni dovute a questi ultimi paesi, complessivamente pari come già evidenziato a +190 mila, mentre aumentano quelle dovute a tutti gli altri paesi extra-Ue e in particolare, come già detto, quelle dei paesi dell'Europa centro-orientale e degli "Altri paesi asiatici". Parallelamente ricominciano ad aumentare gli ingressi in Italia dei cittadini stranieri per lavoro, mentre negli anni precedenti gli ingressi erano dovuti sostanzialmente ai ricongiungimenti familiari successivi alla regolarizzazione.

Il rapporto fra i sessi, che per il complesso della popolazione immigrata è equilibrato, in realtà nelle singole comunità è spesso molto sbilanciato (Tabelle 2 e 3). Le principali comunità a prevalenza femminile (Ucraina, Polonia, Moldavia, Perù, Ecuador, Filippine, Romania) oscillano fra un rapporto di 25 maschi ogni 100 femmine per la comunità ucraina, emersa soprattutto con la regolarizzazione dedicata ai servizi alle famiglie del 2002, e quello di circa 88 maschi ogni cento femmine della Romania. Fra le principali comunità a prevalenza maschile (Senegal, Egitto, Pakistan, Algeria, Bangladesh, Tunisia, India, Marocco, Sri Lanka, Albania e Cina) il rapporto fra i maschi e le femmine oscilla fra quello tradizionalmente alto del Senegal (circa 369 uomini ogni 100 donne) e il rapporto di circa 109 uomini ogni 100 donne per la Cina.

Gli stranieri e il territorio

La distribuzione della popolazione straniera sul territorio italiano

La distribuzione della popolazione straniera sul territorio italiano è fortemente disomogenea. Nell'area settentrionale e in misura inferiore nelle regioni del Centro si concentra la maggior parte degli stranieri residenti nel nostro Paese (Tabella 5).

Al 1° gennaio 2009 nel Nord-ovest risiede il 35,2% degli stranieri, nel Nord-est il 27%, nel Centro il 25,1% e il 12,8% nel Mezzogiorno. La concentrazione si manifesta non soltanto a livello di ripartizione, ma anche e soprattutto all'interno delle stesse macro aree. Scendendo a un livello territoriale maggiormente disaggregato, si possono infatti osservare situazioni di particolare interesse. Quasi un quarto (il 23,3%) degli stranieri residenti in Italia è iscritto nelle anagrafi dei comuni della Lombardia, che da sola ospita quasi due volte il numero degli stranieri residenti nel Mezzogiorno. Nella sola provincia di Milano risiede poco meno del 10% del totale degli stranieri. Nelle anagrafi dei comuni di tale provincia sono iscritti più stranieri di quanti non ve ne siano in quelle dell'intero Sud del Paese. Un simile livello di presenze è paragonabile a quelli propri di regioni caratterizzate da un'elevata capacità di attrazione come il Veneto (dove risiede l'11,7% dei cittadini stranieri), l'Emilia-Romagna (il 10,8%) e il Lazio (l'11,6%). Una quota elevata di stranieri risiede anche nella provincia di Roma, dove si concentra il 9,4% del totale degli stranieri residenti in Italia (Tabella 5 e Tabella A.1 in Appendice).

Se si osserva la Figura A.1, in grado di rappresentare il dettaglio comunale, si possono fare alcune ulteriori interessanti considerazioni. Oltre alla forte presenza di popolazione straniera in molti comuni capoluogo del Nord e del Centro, si rivelano infatti consistenti comunità di cittadini stranieri residenti in aree specifiche, come ad esempio le zone costiere della Liguria e del nord della Toscana, o la parte centro-settentrionale della costiera adriatica.

⁸ Si considerano i saldi netti.

La distribuzione degli stranieri sul territorio si mantiene disomogenea nonostante anche nel 2008 la crescita della popolazione straniera sia stata, in termini relativi, superiore proprio laddove era minore il numero di stranieri residenti e cioè nel Sud (+15,5%) e nelle Isole (+17%). Le regioni ove l'incremento è stato massimo sono la Basilicata (+20,1%), la Sardegna (+17,6%) e la Sicilia (+16,8%). Livelli di incremento generalmente molto più contenuti di quelli del 2007, ma pur sempre superiori a quelli fatti registrare da regioni storicamente molto attrattive per l'immigrazione dall'estero, come la Lombardia (+11%) o l'Emilia-Romagna (+15,3%).

Tabella 4 - Popolazione straniera residente in Italia, per ripartizione – Bilancio demografico dell'anno 2008

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	ITALIA	di cui: comuni capoluogo
Popolazione straniera al 1.1.2008	1.223.363	923.812	857.072	305.146	123.258	3.432.651	1.257.932
Nati	27.820	21.981	16.053	4.486	2.132	72.472	23.936
Morti	1.419	1.119	1.153	404	183	4.278	1.541
Saldo naturale	26.401	20.862	14.900	4.082	1.949	68.194	22.395
Iscritti dall'interno	91.682	73.290	46.865	16.437	5.050	233.324	46.628
Cancellati per l'interno	83.749	66.254	47.201	21.229	6.466	224.899	55.138
Saldo migratorio interno (a)	7.933	7.036	-336	-4.792	-1.416	8.425	-8.510
Iscritti dall'estero	148.433	132.430	131.736	58.701	25.249	496.549	173.277
Cancellati per l'estero	8.643	9.291	5.619	2.777	693	27.023	5.193
Saldo migratorio con l'estero	139.790	123.139	126.117	55.924	24.556	469.526	168.084
Saldo altri iscritti, altri cancellati (b)	-10.801	-8.269	-9.230	-3.448	-2.057	-33.805	-14.349
Acquisizione cittadinanza italiana	18.548	16.808	11.741	4.478	2.121	53.696	18.601
Popolazione straniera al 31.12.2008	1.368.138	1.049.772	976.782	352.434	144.169	3.891.295	1.406.951
<i>di cui:</i>							
<i>minorenni (c)</i>	323.764	246.148	202.384	62.038	28.119	862.453	288.586
<i>stranieri nati in Italia</i>	197.927	146.055	124.635	33.084	16.999	518.700	191.606

(a) A livello nazionale il numero di iscritti e cancellati per l'interno generalmente non coincide (vedi: Glossario).

(b) Comprende il saldo verifiche censuarie, il saldo iscrizioni e cancellazioni per altri motivi, le cancellazioni per irreperibilità (vedi Glossario).

(c) Dati provvisori.

Gli stranieri in rapporto alla popolazione complessivamente residente

La distribuzione disomogenea degli stranieri sul territorio italiano, in relazione alla dimensione demografica delle diverse zone del Paese, determina un peso più o meno rilevante del fenomeno migratorio a livello territoriale.

Una misura dell'impatto differenziale dell'immigrazione sul territorio è l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti (Tabella 5 e Tabella A.2 in Appendice) che, come si è detto, è pari al 6,5% a livello nazionale. Essa è massima nel Nord-est (9,1%) dove poco meno di un residente su dieci è straniero; è solo leggermente inferiore nel Nord-ovest (8,6%) e nel Centro (8,3%). Nel Mezzogiorno invece i valori sono molto più bassi, intorno al 2%. Nelle Isole solo due residenti su cento sono stranieri (il valore dell'incidenza è 2,1%, un quinto del valore registrato nel Nord-est). Al Sud il dato è di poco superiore (2,5%)⁹.

A livello regionale le differenze di cui sopra si manifestano in modo ancora più evidente. Il fenomeno migratorio assume massima rilevanza in Emilia-Romagna. Complessivamente la popolazione straniera in tale regione incide per il 9,7% sul totale dei residenti. Si segnalano anche la Lombardia e il Veneto (9,3%). Al Centro i livelli sono leggermente più contenuti (intorno all'8%). Spicca l'Umbria, ove il tasso di incidenza è pari al 9,6%, livello che eguaglia quelli propri delle regioni del

⁹ Si fa riferimento ovviamente sempre ai soli stranieri residenti che escludono, per definizione, gli irregolari, i migranti stagionali e più in generale quanti, pur in possesso di un permesso di soggiorno, non sono iscritti in anagrafe.

Nord citate sopra. Nel Mezzogiorno il solo valore significativamente più alto della media della ripartizione è quello relativo all'Abruzzo (5,2%), dove circa un residente su venti è straniero.

Scendendo ulteriormente nel dettaglio territoriale e considerando i valori provinciali dell'incidenza si notano livelli particolarmente elevati in alcune province del Nord, dove su dieci cittadini residenti, almeno uno è di cittadinanza straniera. Si tratta delle province di Brescia e Prato, con valori dell'incidenza intorno al 12%. Ma anche di Piacenza, Reggio nell'Emilia, Mantova, Modena, province ove l'incidenza è superiore all'11%, o Treviso, Parma, Pordenone, Verona e Vicenza, per le quali i valori superano il 10%. Al Centro spiccano i livelli prossimi al 10% delle province di Perugia e Macerata. Nel Mezzogiorno i soli valori degni di nota sono quelli delle province di Teramo (6,8%) e l'Aquila (6,2%), evidenziandosi per il resto delle province valori non superiori al 3%.

Tabella 5 - Alcuni indicatori relativi al bilancio della popolazione italiana e straniera – Anno 2008

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	ITALIA	di cui: comuni capoluogo
Composizione percentuale a fine anno (Italia=100)	35,2	27,0	25,1	9,1	3,7	100,0	36,2
Incidenza % della popolazione straniera a fine anno	8,6	9,1	8,3	2,5	2,1	6,5	8,0
Variazione % rispetto alla fine dell'anno precedente	11,8	13,6	14,0	15,5	17,0	13,4	11,8
% di stranieri nati in Italia a fine anno (II generazione)	14,5	13,9	12,8	9,4	11,8	13,3	13,6
Incidenza % dei nati stranieri sul totale dei nati	18,3	19,6	14,2	3,3	3,4	12,6	14,7
Acquisizioni cittadinanza italiana (tasso x 1.000)	14,3	17,0	12,8	13,6	15,9	14,7	14,0
% di minorenni stranieri a fine anno	23,7	23,4	20,7	17,6	19,5	22,2	20,5
% di minorenni italiani sulla popolazione italiana (a)	15,8	16,2	15,9	19,3	18,5	17,0	n.d.
Tasso di natalità stranieri (x 1.000)	21,5	22,3	17,5	13,6	15,9	19,8	18,0
Tasso di natalità italiani (x 1.000)	8,5	8,6	9,0	9,5	9,3	9,0	8,5
Tasso di mortalità stranieri (x 1.000)	1,1	1,1	1,3	1,2	1,4	1,2	1,2
Tasso di mortalità italiani (x 1.000)	11,0	11,0	11,0	9,0	9,4	10,3	11,3
Saldo interno degli stranieri (tasso x 1.000)	6,1	7,1	-0,4	-14,6	-10,6	2,3	-6,4
Saldo interno degli italiani (tasso x 1.000)	1,2	2,3	1,5	-3,0	-1,4	0,1	-4,7
Saldo con l'estero degli stranieri (tasso x 1.000)	107,9	124,8	137,5	170,1	183,6	128,2	126,1
Saldo con l'estero degli italiani (tasso x 1.000)	-0,3	-0,4	-0,3	-0,2	-0,1	-0,3	-0,4

(a) I dati fanno riferimento al 31 dicembre 2007

Nonostante nel caso italiano non si possa parlare di un'immigrazione esclusivamente urbana, essa si è spesso diretta verso i comuni più grandi. In effetti, l'incidenza degli stranieri nei comuni capoluogo di provincia è pari all'8%, ben superiore alla media italiana (6,5%), e raggiunge l'8,6% considerando solo le grandi città¹⁰. Accanto ai comuni più grandi, che accolgono un numero di stranieri in valore assoluto molto elevato, emergono interessanti realtà minori, dove l'incidenza relativa degli stranieri è anche più alta. Si tratta, ad esempio, di comuni tra i 15 ed i 25 mila abitanti come Arzignano e Lonigo (in provincia di Vicenza), Pioltello (Milano) e Rovato (Brescia), dove circa il 20% dei residenti è straniero, o anche molto piccoli (intorno ai cinquemila abitanti), come Telgate e Verdellino (Bergamo), o Castelcovati (Brescia), dove l'incidenza supera il 22% (Figura A.2 in Appendice). Nel comune di Airole (Imperia), che conta circa 500 abitanti, quasi un residente su tre è straniero (29,3%).

Le famiglie straniere, i nati e i minori stranieri

Dove la presenza straniera è più stabile e radicata si osserva naturalmente anche una maggiore incidenza delle famiglie straniere sul totale delle famiglie e delle nascite di bambini stranieri sul complesso delle nascite. E' in genere più elevata anche la proporzione di stranieri minorenni o appartenenti alle seconde generazioni (Tabella A.2 in Appendice).

¹⁰ Si sono considerate grandi città i comuni di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania.

Al 1° gennaio 2009 sono 1.524.909 le famiglie con capofamiglia straniero iscritte nelle anagrafi della popolazione residente. Si tratta del 6,2% del totale delle famiglie¹¹. Il livello di incidenza è pari al 9,4% in Umbria, all'8,8% nel Lazio; è superiore all'8% in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Nel Mezzogiorno solo l'Abruzzo presenta una quota relativamente elevata di famiglie con capofamiglia straniero (5,1%).

Emilia Romagna, Veneto e Lombardia sono le regioni che nel corso del 2008 mostrano il numero di nati stranieri più elevato: circa 20 ogni cento nati residenti. Al Centro spiccano i valori elevati dell'Umbria (17,6 nati stranieri ogni cento nati), delle Marche (17,4%) e della Toscana (16,3%), regione che ospita la provincia con la quota più elevata di nascite straniere: quasi una su tre a Prato (29,8%). Nel Mezzogiorno in Abruzzo l'incidenza supera l'8%, mentre nelle altre regioni i livelli sono molto più bassi (intorno al 3%).

Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna sono anche le regioni ove la proporzione di minori sul totale della popolazione straniera residente è più elevata: qui, al 1° gennaio 2009, quasi uno straniero su quattro è minorenni. L'Umbria, la Toscana, il Lazio e soprattutto le Marche presentano valori leggermente più bassi, ma superiori comunque al 20%. In Toscana si segnala ancora una volta la provincia di Prato (26,9%). È interessante osservare che nel Mezzogiorno vi sono regioni dove la quota di popolazione straniera minorenni è vicina alla media nazionale, come la Sicilia (20,4%), la Puglia (20%) e l'Abruzzo (19,5%). Da segnalare il caso delle province di Palermo (23,9%) e Trapani (22,6%), che si posizionano ai primi posti nella graduatoria dei livelli di incidenza, non molto dopo province del Nord come Cremona, Lodi, Brescia, Mantova e Treviso.

Nel settentrione le regioni con maggiore quota di seconde generazioni sono Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte; nel Centro le Marche e il Lazio e nel Mezzogiorno la Sicilia, che presenta un valore comunque elevato (12,5% di stranieri nati in Italia), presumibilmente per le immigrazioni di antica data che la caratterizzano. Nella graduatoria provinciale, infatti, figurano ai primi posti ancora una volta la provincia di Prato e le province del Nord, ma anche ben tre province siciliane (Palermo, Trapani, Messina).

Le principali comunità straniere sul territorio

La distribuzione sul territorio italiano degli stranieri residenti è variabile in relazione alla cittadinanza, in conseguenza dei diversi modelli insediativi propri delle singole comunità. Rumeni, albanesi e marocchini, le prime tre comunità in ordine di importanza numerica a livello nazionale, sono presenti in quasi tutte le aree del Paese, sebbene con gradi di concentrazione differenti a seconda delle zone (Tabella A.4 in Appendice).

La graduatoria basata sulla consistenza numerica delle diverse collettività a livello di singola regione (Tabella 6), mostra che queste sono le tre principali in buona parte delle regioni italiane (in dodici regioni su venti sono presenti ai primi tre posti della classifica). Considerando le regioni principali i rumeni sono la comunità prevalente nel Lazio, dove rappresentano il 35,2% del totale degli stranieri residenti, pari a circa 159 mila individui, in Piemonte (34,5%, oltre 121 mila unità), in Lombardia (13%, 118 mila persone), nel Veneto (20,1%, oltre 91 mila residenti). Gli albanesi predominano numericamente in Puglia dove, con quasi 21 mila presenze, costituiscono il 28,3% della popolazione straniera residente, ma anche nelle Marche, dove sono circa 22 mila (16,4%). I marocchini sono la prima comunità in Emilia-Romagna, con quasi 63 mila residenti (14,9%).

Esistono poi collettività che rivestono un ruolo significativo solo in alcune realtà geografiche. Ad esempio gli ecuadoriani costituiscono la prima comunità in Liguria, rappresentando il 18,4% (più di 19 mila unità) del totale degli stranieri residenti in questa regione, mentre gli ucraini sono la prima collettività in Campania, con un'incidenza del 23% (pari a circa 30 mila unità). I tunisini sono il 13,4% (circa 15 mila individui) degli immigrati dimoranti in Sicilia, dove rappresentano la seconda comunità di cittadini stranieri.

¹¹ Sono comprese anche le famiglie composte da una sola persona (cfr. definizione di famiglia anagrafica nel Glossario).

Tabella 6 - Prime tre comunità residenti per regione al 1° gennaio 2009

REGIONE	Totale stranieri	Prime 3 cittadinanze <i>Incidenza percentuale</i>		
Piemonte	351.112	Romania 34,5	Marocco 16,7	Albania 12,1
Valle d'Aosta	7.509	Marocco 27,5	Romania 21,1	Albania 11,0
Lombardia	904.816	Romania 13,0	Marocco 10,8	Albania 10,0
Trentino-Alto Adige	78.861	Albania 14,2	Romania 10,8	Marocco 9,6
Bolzano-Bozen	36.284	Albania 13,3	Germania 12,3	Marocco 8,2
Trento	42.577	Romania 16,6	Albania 15,1	Marocco 10,7
Veneto	454.453	Romania 20,1	Marocco 11,9	Albania 9,0
Friuli-Venezia Giulia	94.976	Romania 17,8	Albania 13,4	Serbia 9,8
Liguria	104.701	Ecuador 18,4	Albania 17,2	Romania 10,8
Emilia-Romagna	421.482	Marocco 14,9	Albania 12,9	Romania 12,9
Toscana	309.651	Romania 20,8	Albania 20,0	Cina,Rep.Pop. 8,4
Umbria	85.947	Romania 22,9	Albania 18,0	Marocco 10,7
Marche	131.033	Albania 16,4	Romania 15,0	Marocco 10,7
Lazio	450.151	Romania 35,2	Filippine 6,2	Polonia 5,1
Abruzzo	69.641	Romania 25,8	Albania 18,2	Macedonia,ex Rep.Jugos. 7,0
Molise	7.309	Romania 33,6	Marocco 13,1	Albania 11,3
Campania	131.335	Ucraina 23,0	Romania 15,0	Marocco 8,4
Puglia	73.848	Albania 28,3	Romania 20,3	Marocco 8,4
Basilicata	11.526	Romania 36,0	Albania 13,6	Marocco 10,2
Calabria	58.775	Romania 30,3	Marocco 16,9	Ucraina 8,8
Sicilia	114.632	Romania 24,1	Tunisia 13,4	Marocco 9,2
Sardegna	29.537	Romania 22,5	Marocco 13,0	Cina,Rep.Pop. 7,8
ITALIA	3.891.295	Romania 20,5	Albania 11,3	Marocco 10,4

Altre cittadinanze, come quella cinese o filippina, presentano una distribuzione “a macchia di leopardo”. I cinesi sono presenti in modo consistente soprattutto all’interno delle aree che gravitano attorno ad alcune città del Nord e del Centro quali Milano, Parma, Reggio nell’Emilia, Prato e Firenze. In particolare essi costituiscono la comunità più numerosa nella provincia di Prato dove, con circa 11 mila presenze, rappresentano il 38% circa del totale degli stranieri. I filippini risultano invece particolarmente concentrati all’interno di alcune grandi realtà urbane, quali Roma, Milano, Bologna, Firenze, e dei loro circondari.

Queste differenze sono sicuramente almeno in parte legate al tipo di attività lavorativa prevalentemente svolta dagli stranieri appartenenti alle diverse collettività. Osservando la distribuzione degli stranieri delle diverse comunità rispetto alla tipologia dei comuni – capoluogo/non capoluogo – (Tabella 7) si può trarre qualche ulteriore indicazione in proposito. Filippini ed ecuadoriani, occupati prevalentemente nel settore dei servizi alle famiglie, risiedono principalmente

nei comuni capoluogo di provincia (rispettivamente il 79,6% ed il 55,9%). Il 79,1% dei macedoni, quasi l'83% degli indiani e il 79% dei marocchini, quasi il 74% degli albanesi e il 72% dei tunisini, che operano prevalentemente nell'agricoltura, zootecnia e pesca, risiedono invece in comuni non capoluogo.

Tabella 7 – Percentuale di residenti nei capoluoghi di provincia e numero di residenti nei primi cinque comuni al 1° gennaio 2009

Romania	796.477	Albania	441.396	Marocco	403.592
% capoluoghi	30,2	% capoluoghi	26,3	% capoluoghi	21,3
% altri comuni	69,8	% altri comuni	73,7	% altri comuni	78,7
Roma	56.074	Torino	5.371	Torino	17.532
Torino	47.675	Roma	5.304	Milano	6.752
Milano	9.612	Firenze	4.682	Roma	3.417
Verona	7.575	Milano	4.608	Genova	3.324
Padova	7.165	Genova	4.531	Bologna	3.014
Cina, Rep. Pop.	170.265	Ucraina	153.998	Filippine	113.686
% capoluoghi	45,8	% capoluoghi	38,0	% capoluoghi	79,6
% altri comuni	54,2	% altri comuni	62,0	% altri comuni	20,4
Milano	15.244	Roma	8.309	Milano	28.735
Prato	9.927	Napoli	5.112	Roma	25.323
Roma	8.733	Milano	3.920	Bologna	4.068
Torino	4.441	Bologna	2.175	Firenze	3.668
Firenze	3.639	Brescia	2.083	Torino	2.713
Tunisia	100.112	Polonia	99.389	India	91.855
% capoluoghi	28,4	% capoluoghi	34,2	% capoluoghi	17,2
% altri comuni	71,6	% altri comuni	65,8	% altri comuni	82,8
Mazara del Vallo (TP)	2.015	Roma	11.998	Roma	4.746
Vittoria (RG)	1.971	Napoli	1.406	Brescia	1.670
Parma	1.803	Bologna	1.062	Suzzara (MN)	1.039
Roma	1.799	Milano	876	Arzignano (VI)	928
Torino	1.604	Ladispoli (RM)	803	Luzzara (RE)	840
Moldova	89.424	Macedonia	89.066	Ecuador	80.070
% capoluoghi	44,5	% capoluoghi	20,9	% capoluoghi	55,9
% altri comuni	55,5	% altri comuni	79,1	% altri comuni	44,1
Roma	4.479	Vicenza	3.044	Genova	14.788
Padova	3.511	Roma	2.068	Milano	12.136
Venezia	3.150	Piacenza	1.641	Roma	6.667
Parma	3.134	Firenze	1.360	Perugia	1.922
Torino	2.951	Venezia	1.274	Piacenza	1.527

Mentre a livello nazionale si riscontra una composizione per cittadinanza variegata, a livello locale in definitiva è possibile individuare diversi casi di concentrazione di alcune cittadinanze. Questo fenomeno è legato principalmente all'azione delle catene migratorie (ricongiungimenti familiari e attrazione della singola comunità nei confronti del paese di origine), che manifestano i loro effetti in molte aree del Paese, anche a seconda delle caratteristiche locali della domanda di lavoro.

La mobilità territoriale degli stranieri

I dati sul movimento migratorio degli stranieri nel 2008 (Tabella 5) evidenziano che in molti casi il Mezzogiorno rappresenta l'area del primo ingresso, il punto di partenza di un percorso che vedrà molti immigrati trasferirsi successivamente verso le regioni del Nord, nelle quali è possibile trovare maggiori opportunità di lavoro.

Osservando il saldo con l'estero per le diverse ripartizioni si conferma questo tipo di fenomeno. Nel 2008 il relativo indicatore (tasso per mille residenti stranieri) assume valori piuttosto diversificati nelle varie ripartizioni. Il livello più elevato si registra nelle Isole (183,6 per mille) e nel Sud (170,1 per mille). Il Nord e il Centro presentano valori più bassi (107,9 per mille il Nord-ovest, 124,8 per mille il Nord-est e 137,5 per mille il Centro).

Viceversa, nell'ambito degli spostamenti degli stranieri all'interno del territorio italiano le regioni più attrattive risultano essere quelle del Nord, confermando ancora una volta quanto asserito sopra. I trasferimenti di residenza dei cittadini stranieri, infatti, seguono una direttrice molto chiara dalle regioni meridionali a quelle settentrionali: nel 2008 il saldo migratorio interno per mille abitanti stranieri risulta positivo nelle regioni del Nord ovest (+6,1 per mille) e nel Nord est (+7,1 per mille), mentre è fortemente negativo nel Sud (-14,6 per mille) e nelle Isole (-10,6 per mille). Si tratta di una tendenza che si era già manifestata negli anni precedenti e che si sovrappone agli spostamenti degli italiani che seguono anch'essi le medesime direttrici.

Si osserva inoltre una redistribuzione della popolazione dai comuni capoluogo a quelli medio-piccoli, testimoniata dai trasferimenti di residenza interni, orientati soprattutto verso i comuni di minori dimensioni. Il valore del saldo migratorio interno dei comuni capoluogo infatti anche nel 2008 risulta negativo (-6,4 per mille residenti stranieri), confermando una tendenza già delineatasi negli anni precedenti. Ciò anche se gli stranieri continuano a mostrare una maggiore propensione a risiedere nei comuni capoluogo rispetto alla popolazione italiana (la quota di stranieri residenti nei comuni capoluogo è, infatti, pari a 36,2%; quella riferita agli italiani a fine 2008 è pari a 29,2%).

Glossario

Acquisizioni della cittadinanza italiana: per quanto riguarda la popolazione straniera, costituiscono una posta negativa, e, viceversa, costituiscono una posta positiva per quella di cittadinanza italiana. A differenza delle altre poste del bilancio demografico, quindi, non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Cancellati per altri motivi: le cancellazioni nel corso di un anno degli stranieri censiti come abitualmente dimoranti ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi in anagrafe.

Cancellati per irreperibilità: riguardano gli stranieri che hanno lasciato il territorio nazionale nel corso di un anno senza aver effettuato alcuna comunicazione all'anagrafe.

Famiglia: ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune". Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

Iscritti per altri motivi: iscritti in anagrafe nel corso di un anno ad esempio per ricomparsa di persone erroneamente cancellate per irreperibilità.

Popolazione straniera residente: popolazione di cittadinanza straniera che è iscritta nelle anagrafi comunali a una certa data. Usualmente la data di riferimento è il 1° gennaio (o, in modo del tutto equivalente, il 31 dicembre dell'anno precedente).

Saldo migratorio con l'estero: differenza fra gli iscritti dall'estero (immigrati) e cancellati per l'estero (emigrati) nel corso di un anno.

Saldo migratorio interno: iscritti dall'interno (quindi provenienti da altri comuni italiani) meno cancellati per l'interno (verso altri comuni) nel corso di un anno. A livello nazionale può risultare positivo a causa di ritardi nelle cancellazioni da parte dei comuni di provenienza

Saldo naturale: differenza fra gli iscritti per nascita e cancellati per morte nel corso di un anno.

Tassi: rapporti calcolati ponendo a numeratore le poste relative a un determinato flusso demografico e al denominatore la popolazione media dell'anno (esempio: tasso di natalità, ottenuto dal rapporto fra i nati nell'anno e la popolazione media nello stesso anno). Sono usualmente espressi per mille abitanti.

APPENDICE

Tabella A.1 - Popolazione straniera residente per sesso, provincia e regione al 1° gennaio 2009 (numero e variazione % rispetto all'anno precedente)

PROVINCE E REGIONI	M	F	MF	Var.% MF su 2007	PROVINCE E REGIONI	M	F	MF	Var.% MF su 2007
Torino	89.964	95.109	185.073	12,4	Perugia	31.641	35.655	67.296	13,2
Vercelli	5.891	6.177	12.068	10,2	Terni	8.316	10.335	18.651	15,4
Biella	4.627	5.404	10.031	7,4	Umbria	39.957	45.990	85.947	13,6
V.-Cusio-Ossola	3.681	4.701	8.382	13,6	Pesaro e Urbino	16.365	16.589	32.954	14,1
Novara	14.717	14.465	29.182	16,3	Ancona	18.900	19.687	38.587	15,3
Cuneo	24.327	24.349	48.676	14,0	Macerata	15.925	15.871	31.796	11,1
Asti	10.595	10.439	21.034	14,7	Ascoli Piceno	13.209	14.487	27.696	13,7
Alessandria	17.794	18.872	36.666	14,0	Marche	64.399	66.634	131.033	13,6
Piemonte	171.596	179.516	351.112	13,1	Viterbo	11.470	12.373	23.843	16,9
Aosta	3.489	4.020	7.509	13,7	Rieti	4.504	5.408	9.912	18,9
Valle d'Aosta	3.489	4.020	7.509	13,7	Roma	169.235	197.125	366.360	13,8
Varese	31.413	31.124	62.537	10,6	Latina	15.469	15.423	30.892	30,2
Como	20.327	20.168	40.495	12,3	Frosinone	9.126	10.018	19.144	15,0
Lecco	12.469	11.343	23.812	13,0	Lazio	209.804	240.347	450.151	15,1
Sondrio	3.326	3.676	7.002	13,8	L'Aquila	9.309	9.770	19.079	12,4
Milano	187.988	183.682	371.670	7,9	Teramo	9.946	10.976	20.922	17,2
Bergamo	55.917	46.200	102.117	14,1	Pescara	5.687	6.989	12.676	19,4
Brescia	81.582	68.171	149.753	11,8	Chieti	7.918	9.046	16.964	18,5
Pavia	22.174	22.049	44.223	17,2	Abruzzo	32.860	36.781	69.641	16,6
Lodi	11.237	10.491	21.728	15,7	Isernia	882	1.069	1.951	11,3
Cremona	18.050	16.546	34.596	14,4	Campobasso	2.277	3.081	5.358	18,6
Mantova	24.731	22.152	46.883	14,6	Molise	3.159	4.150	7.309	16,6
Lombardia	469.214	435.602	904.816	11,0	Caserta	12.103	13.786	25.889	11,3
Bolzano-Bozen	17.633	18.651	36.284	10,1	Benevento	1.877	2.941	4.818	20,2
Trento	20.988	21.589	42.577	12,4	Napoli	24.103	37.066	61.169	13,9
Trentino-A.A.	38.621	40.240	78.861	11,3	Avellino	3.716	5.800	9.516	13,6
Verona	50.017	46.292	96.309	11,9	Salerno	12.695	17.248	29.943	17,7
Vicenza	47.837	42.584	90.421	10,0	Campania	54.494	76.841	131.335	14,4
Belluno	5.884	6.844	12.728	9,5	Foggia	8.045	8.888	16.933	20,5
Treviso	50.682	45.445	96.127	9,3	Bari	15.351	15.672	31.023	13,0
Venezia	31.347	32.173	63.520	18,6	Taranto	2.795	3.281	6.076	15,6
Padova	40.258	39.620	79.878	15,2	Brindisi	2.715	3.190	5.905	17,3
Rovigo	7.488	7.982	15.470	16,8	Lecce	6.364	7.547	13.911	15,2
Veneto	233.513	220.940	454.453	12,5	Puglia	35.270	38.578	73.848	15,6
Pordenone	17.051	16.121	33.172	15,3	Potenza	2.435	3.613	6.048	22,3
Udine	17.544	18.044	35.588	13,7	Matera	2.647	2.831	5.478	17,8
Gorizia	5.423	4.265	9.688	15,9	Basilicata	5.082	6.444	11.526	20,1
Trieste	8.453	8.075	16.528	11,3	Cosenza	7.685	10.435	18.120	20,6
Friuli-V. G.	48.471	46.505	94.976	14,0	Crotone	2.341	2.737	5.078	20,1
Imperia	8.472	9.160	17.632	14,1	Catanzaro	4.826	5.655	10.481	17,9
Savona	9.149	9.598	18.747	14,6	Vibo Valentia	2.076	2.659	4.735	12,4
Genova	25.472	29.445	54.917	14,7	Reggio di Calabria	9.341	11.020	20.361	10,0
La Spezia	6.259	7.146	13.405	19,8	Calabria	26.269	32.506	58.775	15,5
Liguria	49.352	55.349	104.701	15,2	Trapani	4.985	5.047	10.032	15,0
Piacenza	16.952	16.189	33.141	16,6	Palermo	10.062	13.750	23.812	12,1
Parma	22.771	23.220	45.991	17,5	Messina	8.461	10.421	18.882	17,8
Reggio nell'Emilia	30.385	29.047	59.432	13,4	Agrigento	4.079	4.403	8.482	18,6
Modena	39.066	37.215	76.281	13,3	Caltanissetta	2.098	2.418	4.516	24,7
Bologna	42.214	44.487	86.701	15,2	Enna	857	1.399	2.256	23,1
Ferrara	10.085	11.900	21.985	16,6	Catania	9.071	11.479	20.550	20,7
Ravenna	18.757	18.042	36.799	17,8	Ragusa	9.713	6.701	16.414	15,0
Forlì-Cesena	17.741	17.260	35.001	14,7	Siracusa	5.063	4.625	9.688	17,5
Rimini	12.433	13.718	26.151	16,1	Sicilia	54.389	60.243	114.632	16,8
Emilia-Romagna	210.404	211.078	421.482	15,3	Olbia-Tempio	3.878	4.241	8.119	21,1
Massa-Carrara	5.910	5.848	11.758	17,5	Sassari	1.994	2.906	4.900	16,6
Lucca	11.511	12.651	24.162	15,4	Nuoro	1.167	1.227	2.394	24,4
Pistoia	11.213	13.250	24.463	13,7	Oristano	630	1.090	1.720	13,3
Firenze	45.597	48.441	94.038	10,9	Ogliastra	301	381	682	16,4
Prato	14.960	14.011	28.971	3,5	Medio Campidano	295	359	654	12,0
Livorno	9.068	10.764	19.832	16,2	Cagliari	4.708	5.291	9.999	15,4
Pisa	15.408	15.116	30.524	13,8	Carbonia-Iglesias	438	631	1.069	15,8
Arezzo	16.044	17.028	33.072	13,0	Sardegna	13.411	16.126	29.537	17,6
Siena	12.147	13.496	25.643	15,8					
Grosseto	7.990	9.198	17.188	17,5					
Toscana	149.848	159.803	309.651	12,5	ITALIA	1.913.602	1.977.693	3.891.295	13,4

Tabella A.2 - Popolazione straniera residente per provincia e regione al 1° gennaio 2009 (alcuni indicatori)

PROVINCE	% sulla popolazione residente	% di nati stranieri sul totale dei nati	% di donne	% di minori	% di stranieri nati in Italia	PROVINCE	% sulla popolazione residente	% di nati stranieri sul totale dei nati	% di donne	% di minori	% di stranieri nati in Italia
Torino	8,1	16,9	51,4	22,2	12,7	Perugia	10,2	18,2	53,0	22,5	12,3
Vercelli	6,7	15,7	51,2	24,8	16,7	Terni	8,0	15,5	55,4	19,7	10,1
Biella	5,4	13,1	53,9	23,9	15,5	Umbria	9,6	17,6	53,5	21,9	11,8
Verbanco-C.-O.	5,1	9,9	56,1	18,1	10,7	Pesaro e Urbino	8,6	16,9	50,3	22,6	13,6
Novara	8,0	17,8	49,6	23,4	14,7	Ancona	8,1	16,5	51,0	22,8	13,6
Cuneo	8,3	18,3	50,0	24,7	14,7	Macerata	9,9	20,5	49,9	24,2	12,2
Asti	9,6	23,7	49,6	24,0	13,1	Ascoli Piceno	7,1	16,6	52,3	22,7	13,4
Alessandria	8,4	18,9	51,5	23,7	12,2	Marche	8,3	17,4	50,9	23,1	13,2
Piemonte	7,9	17,3	51,1	23,0	13,3	Viterbo	7,6	13,1	51,9	19,8	9,4
Aosta	5,9	11,3	53,5	21,8	13,1	Rieti	6,2	9,3	54,6	18,8	9,5
Valle d'Aosta	5,9	11,3	53,5	21,8	13,1	Roma	8,9	12,3	53,8	19,4	13,6
Varese	7,2	14,8	49,8	24,3	15,1	Latina	5,7	9,2	49,9	20,7	11,2
Como	6,9	14,3	49,8	23,3	14,9	Frosinone	3,9	7,3	52,3	21,2	11,0
Lecco	7,1	16,5	47,6	25,5	15,5	Lazio	8,0	11,6	53,4	19,6	13,0
Sondrio	3,8	8,4	52,5	23,5	11,8	L'Aquila	6,2	9,5	51,2	19,2	9,9
Milano	9,5	16,6	49,4	21,9	15,0	Teramo	6,8	12,4	52,5	21,4	12,3
Bergamo	9,5	21,5	45,2	26,2	15,5	Pescara	4,0	6,4	55,1	18,2	9,6
Brescia	12,2	28,0	45,5	26,9	16,2	Chieti	4,3	6,5	53,3	18,6	8,6
Pavia	8,2	20,1	49,9	24,3	13,1	Abruzzo	5,2	8,5	52,8	19,5	10,2
Lodi	9,7	21,3	48,3	27,2	14,5	Isernia	2,2	3,6	54,8	17,9	7,0
Cremona	9,6	25,4	47,8	27,7	16,2	Campobasso	2,3	3,5	57,5	18,1	6,5
Mantova	11,4	28,3	47,2	26,8	16,6	Molise	2,3	3,6	56,8	18,0	6,6
Lombardia	9,3	19,4	48,1	24,3	15,3	Caserta	2,9	3,5	53,3	17,3	9,2
Bolzano-Bozen	7,3	12,2	51,4	21,7	13,2	Benevento	1,7	1,9	61,0	14,5	7,1
Trento	8,2	15,7	50,7	24,2	12,0	Napoli	2,0	2,2	60,6	15,7	11,5
Trentino-A.A.	7,7	13,9	51,0	23,1	12,5	Avellino	2,2	2,4	60,9	16,0	7,4
Verona	10,6	22,6	48,1	23,2	15,1	Salerno	2,7	2,9	57,6	13,6	5,9
Vicenza	10,5	23,4	47,1	26,3	15,9	Campania	2,3	2,5	58,5	15,5	9,3
Belluno	5,9	12,4	53,8	21,9	11,6	Foggia	2,5	3,3	52,5	19,7	9,2
Treviso	10,9	22,7	47,3	26,5	15,3	Bari	1,9	2,8	50,5	21,3	11,9
Venezia	7,4	15,1	50,7	21,6	11,2	Taranto	1,0	1,6	54,0	19,6	10,0
Padova	8,7	20,3	49,6	23,0	13,3	Brindisi	1,5	1,7	54,0	17,9	8,4
Rovigo	6,3	19,4	51,6	25,2	15,3	Lecce	1,7	2,4	54,3	18,3	9,8
Veneto	9,3	20,7	48,6	24,3	14,3	Puglia	1,8	2,5	52,2	20,0	10,4
Pordenone	10,6	22,4	48,6	22,9	12,4	Potenza	1,6	2,0	59,7	15,6	5,7
Udine	6,6	14,5	50,7	21,6	12,2	Matera	2,7	4,2	51,7	18,4	7,5
Gorizia	6,8	17,0	44,0	20,9	10,1	Basilicata	2,0	2,8	55,9	16,9	6,5
Trieste	7,0	11,7	48,9	17,7	10,0	Cosenza	2,5	3,7	57,6	16,2	7,1
Friuli-V. G.	7,7	16,6	49,0	21,3	11,7	Crotone	2,9	3,5	53,9	18,3	8,2
Imperia	8,0	15,8	52,0	19,4	10,8	Catanzaro	2,8	3,9	54,0	17,8	8,1
Savona	6,5	13,6	51,2	21,3	10,6	Vibo Valentia	2,8	3,3	56,2	16,0	6,9
Genova	6,2	13,3	53,6	21,4	12,4	Reggio di Calabria	3,6	5,4	54,1	17,6	9,3
La Spezia	6,0	13,0	53,3	20,1	10,7	Calabria	2,9	4,2	55,3	17,1	8,1
Liguria	6,5	13,7	52,9	20,9	11,6	Trapani	2,3	3,6	50,3	22,6	13,3
Piacenza	11,6	27,3	48,8	24,5	13,6	Palermo	1,9	3,0	57,7	23,9	15,6
Parma	10,6	22,0	50,5	22,5	13,5	Messina	2,9	5,1	55,2	19,7	12,8
Reggio nell'Emilia	11,4	23,2	48,9	25,8	16,2	Agrigento	1,9	2,5	51,9	17,6	10,3
Modena	11,1	24,0	48,8	24,7	16,2	Callanissetta	1,7	2,8	53,5	20,6	10,5
Bologna	8,9	17,4	51,3	21,4	13,8	Enna	1,3	2,1	62,0	15,7	7,5
Ferrara	6,1	15,9	54,1	22,5	12,9	Catania	1,9	2,8	55,9	19,3	12,2
Ravenna	9,5	20,0	49,0	21,2	11,9	Ragusa	5,2	9,6	40,8	21,3	13,3
Forlì-Cesena	9,0	20,4	49,3	23,4	13,3	Siracusa	2,4	2,9	47,7	14,6	7,1
Rimini	8,6	16,4	52,5	20,2	13,1	Sicilia	2,3	3,6	52,6	20,4	12,5
Emilia-Romagna	9,7	20,7	50,1	23,1	14,2	Olbia-Tempio	5,3	8,0	52,2	14,9	8,5
Massa-Carrara	5,8	10,8	49,7	17,8	10,1	Sassari	1,5	2,0	59,3	17,2	10,4
Lucca	6,2	12,2	52,4	20,6	11,5	Nuoro	1,5	2,2	51,3	15,0	5,8
Pistoia	8,4	17,0	54,2	21,3	12,1	Oristano	1,0	1,6	63,4	19,5	10,1
Firenze	9,6	17,9	51,5	21,5	13,5	Ogliastra	1,2	1,0	55,9	15,0	6,9
Prato	11,8	29,8	48,4	26,9	19,4	Medio Campidano	0,6	1,2	54,9	16,5	9,2
Livorno	5,8	9,9	54,3	17,1	9,2	Cagliari	1,8	2,1	52,9	15,8	8,8
Pisa	7,4	13,8	49,5	20,0	11,4	Carbonia-Iglesias	0,8	2,3	59,0	21,5	13,7
Arezzo	9,5	18,1	51,5	21,5	11,7	Sardegna	1,8	2,6	54,6	16,1	8,9
Siena	9,5	15,7	52,6	20,6	10,7						
Grosseto	7,6	12,8	53,5	17,2	7,8						
Toscana	8,4	16,3	51,6	21,0	12,4	ITALIA	6,5	12,6	50,8	22,2	13,3

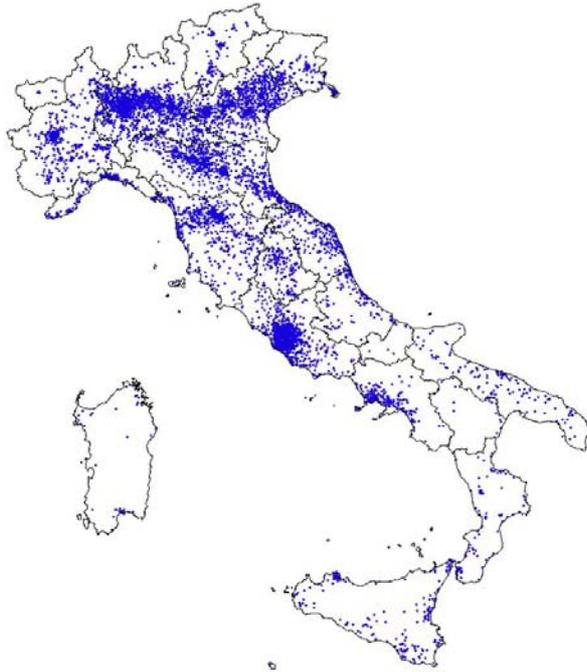
Tabella A.3 - Principale comunità residente per provincia e regione al 1° gennaio 2009 (numero e incidenza percentuale sul totale degli stranieri residenti)

PROVINCE	PRIMA COMUNITA'	Incidenza % sul		PROVINCE	PRIMA COMUNITA'	Incidenza % sul	
		MF	totale stranieri			MF	totale stranieri
Torino	Romania	85.817	46,4	Perugia	Romania	13.598	20,2
Vercelli	Marocco	3.188	26,4	Terni	Romania	6.117	32,8
Biella	Marocco	3.391	33,8	Umbria	Romania	19.715	22,9
V.-Cusio-Ossola	Ucraina	1.291	15,4	Pesaro e Urbino	Albania	6.194	18,8
Novara	Marocco	5.428	18,6	Ancona	Romania	6.805	17,6
Cuneo	Romania	11.579	23,8	Macerata	Macedonia,ex Rep.Jugos.	4.562	14,3
Asti	Romania	5.868	27,9	Ascoli Piceno	Albania	5.645	20,4
Alessandria	Romania	9.555	26,1	Marche	Albania	21.531	16,4
Piemonte	Romania	121.150	34,5	Viterbo	Romania	10.500	44,0
Aosta	Marocco	2.065	27,5	Rieti	Romania	3.820	38,5
Valle d'Aosta	Marocco	2.065	27,5	Roma	Romania	122.310	33,4
Varese	Albania	10.564	16,9	Latina	Romania	14.625	47,3
Como	Marocco	4.990	12,3	Frosinone	Romania	7.254	37,9
Lecco	Marocco	3.693	15,5	Lazio	Romania	158.509	35,2
Sondrio	Marocco	1.695	24,2	L'Aquila	Romania	5.161	27,1
Milano	Romania	40.742	11,0	Teramo	Albania	5.092	24,3
Bergamo	Marocco	19.104	18,7	Pescara	Romania	3.143	24,8
Brescia	Marocco	18.953	12,7	Chieti	Romania	5.658	33,4
Pavia	Romania	11.682	26,4	Abruzzo	Romania	17.973	25,8
Lodi	Romania	5.279	24,3	Isernia	Romania	551	28,2
Cremona	Romania	8.308	24,0	Campobasso	Romania	1.904	35,5
Mantova	Marocco	7.569	16,1	Molise	Romania	2.455	33,6
Lombardia	Romania	118.005	13,0	Caserta	Ucraina	5.889	22,7
Bolzano-Bozen	Albania	4.812	13,3	Benevento	Romania	1.444	30,0
Trento	Romania	7.053	16,6	Napoli	Ucraina	14.769	24,1
Trentino-A.A.	Albania	11.236	14,2	Avellino	Romania	2.212	23,2
Verona	Romania	23.234	24,1	Salerno	Romania	7.323	24,5
Vicenza	Romania	10.347	11,4	Campania	Ucraina	30.195	23,0
Belluno	Marocco	1.904	15,0	Foggia	Romania	5.700	33,7
Treviso	Romania	17.518	18,2	Bari	Albania	11.818	38,1
Venezia	Romania	11.329	17,8	Taranto	Albania	1.664	27,4
Padova	Romania	25.133	31,5	Brindisi	Albania	2.229	37,7
Rovigo	Marocco	3.161	20,4	Lecce	Albania	2.789	20,0
Veneto	Romania	91.355	20,1	Puglia	Albania	20.891	28,3
Pordenone	Romania	7.766	23,4	Potenza	Romania	2.602	43,0
Udine	Romania	6.815	19,1	Matera	Romania	1.547	28,2
Gorizia	Bangladesh	1.380	14,2	Basilicata	Romania	4.149	36,0
Trieste	Serbia	5.755	34,8	Cosenza	Romania	6.527	36,0
Friuli-V. G.	Romania	16.919	17,8	Crotone	Romania	1.504	29,6
Imperia	Albania	2.961	16,8	Catanzaro	Marocco	2.952	28,2
Savona	Albania	5.720	30,5	Vibo Valentia	Romania	1.437	30,3
Genova	Ecuador	16.774	30,5	Reggio di Calabria	Romania	5.875	28,9
La Spezia	Romania	2.435	18,2	Calabria	Romania	17.789	30,3
Liguria	Ecuador	19.309	18,4	Trapani	Tunisia	3.950	39,4
Piacenza	Albania	6.031	18,2	Palermo	Romania	3.939	16,5
Parma	Albania	5.851	12,7	Messina	Romania	3.693	19,6
Reggio nell'Emilia	Marocco	9.347	15,7	Agrigento	Romania	3.531	41,6
Modena	Marocco	16.098	21,1	Caltanissetta	Romania	1.885	41,7
Bologna	Romania	14.556	16,8	Enna	Romania	1.133	50,2
Ferrara	Marocco	3.815	17,4	Catania	Romania	5.682	27,6
Ravenna	Romania	7.822	21,3	Ragusa	Tunisia	6.092	37,1
Forlì-Cesena	Albania	6.077	17,4	Siracusa	Romania	1.827	18,9
Rimini	Albania	6.737	25,8	Sicilia	Romania	27.607	24,1
Emilia-Romagna	Marocco	62.722	14,9	Olbia-Tempio	Romania	3.172	39,1
Massa-Carrara	Romania	4.061	34,5	Sassari	Romania	895	18,3
Lucca	Romania	6.611	27,4	Nuoro	Romania	798	33,3
Pistoia	Albania	9.674	39,5	Oristano	Romania	340	19,8
Firenze	Albania	17.169	18,3	Ogliastra	Romania	154	22,6
Prato	Cina,Rep.Pop.	10.914	37,7	Medio Campidano	Romania	146	22,3
Livorno	Romania	3.726	18,8	Cagliari	Filippine	1.057	10,6
Pisa	Albania	7.496	24,6	Carbonia-Iglesias	Marocco	180	16,8
Arezzo	Romania	11.880	35,9	Sardegna	Romania	6.658	22,5
Siena	Albania	5.357	20,9				
Grosseto	Romania	4.321	25,1				
Toscana	Romania	64.280	20,8	ITALIA	Romania	796.477	20,5

Tabella A.4 – Stranieri residenti appartenenti alle prime 12 comunità più numerose, per regione - al 1° gennaio 2009 (numero di cittadini e composizione percentuale per regione)

REGIONI	Romania	Albania	Marocco	Cina	Ucraina	Filippine	Tunisia	Polonia	India	Moldova	Macedonia	Ecuador	Totale stranieri residenti
Numero													
Piemonte	121.150	42.321	58.811	11.422	6.795	4.325	5.435	3.062	2.435	7.112	7.169	4.538	351.112
Valle d'Aosta	1.586	825	2.065	153	135	26	522	164	89	188	39	11	7.509
Lombardia	118.005	90.096	98.091	37.454	28.780	40.989	21.099	8.046	37.041	12.606	8.478	36.041	904.816
Trentino-A.Adige	8.552	11.236	7.545	1.453	2.878	282	2.563	2.269	1.072	2.396	5.103	534	78.861
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.499	4.812	2.982	586	945	77	875	938	736	594	2.071	78	36.284
<i>Trento</i>	7.053	6.424	4.563	867	1.933	205	1.688	1.331	336	1.802	3.032	456	42.577
Veneto	91.355	40.788	54.105	24.782	12.289	4.941	6.285	5.342	12.378	25.686	20.688	1.348	454.453
Friuli-V.Giulia	16.919	12.716	3.652	2.461	3.840	563	1.177	1.545	1.833	1.723	3.567	131	94.976
Liguria	11.283	17.961	10.961	2.652	2.779	936	2.117	1.608	965	1.016	304	19.309	104.701
Emilia-Romagna	54.183	54.334	62.722	19.351	20.249	10.593	22.126	11.302	12.854	17.952	8.525	3.717	421.482
Toscana	64.280	61.939	24.146	26.052	8.266	9.547	4.677	8.687	4.077	3.722	6.838	1.343	309.651
Umbria	19.715	15.508	9.231	1.330	3.951	1.325	1.560	2.847	1.090	2.172	4.231	3.317	85.947
Marche	19.602	21.531	14.070	7.279	4.394	1.192	5.067	4.946	2.978	3.286	10.409	483	131.033
Lazio	158.509	20.878	9.875	10.783	15.021	27.819	5.229	22.766	9.636	8.386	6.203	8.262	450.151
Abruzzo	17.973	12.706	4.594	3.982	3.274	471	742	3.038	424	618	4.866	115	69.641
Molise	2.455	828	955	195	429	33	112	527	185	89	124	9	7.309
Campania	19.729	5.912	11.093	7.280	30.195	2.602	2.830	10.137	1.389	1.229	833	268	131.335
Puglia	14.978	20.891	6.180	3.408	2.012	1.042	1.903	3.120	970	338	959	131	73.848
Basilicata	4.149	1.562	1.179	689	748	29	356	483	268	86	23	7	11.526
Calabria	17.789	2.522	9.954	2.088	5.180	2.034	483	3.641	1.368	511	186	49	58.775
Sicilia	27.607	6.372	10.529	5.137	1.446	3.808	15.324	4.807	602	164	300	309	114.632
Sardegna	6.658	470	3.834	2.314	1.337	1.129	505	1.052	201	144	221	148	29.537
ITALIA	796.477	441.396	403.592	170.265	153.998	113.686	100.112	99.389	91.855	89.424	89.066	80.070	3.891.295
Composizione percentuale per regione													
Piemonte	15,2	9,6	14,6	6,7	4,4	3,8	5,4	3,1	2,7	8,0	8,0	5,7	9,0
Valle d'Aosta	0,2	0,2	0,5	0,1	0,1	0,0	0,5	0,2	0,1	0,2	0,0	0,0	0,2
Lombardia	14,8	20,4	24,3	22,0	18,7	36,1	21,1	8,1	40,3	14,1	9,5	45,0	23,3
Trentino-A.Adige	1,1	2,5	1,9	0,9	1,9	0,2	2,6	2,3	1,2	2,7	5,7	0,7	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,2	1,1	0,7	0,3	0,6	0,1	0,9	0,9	0,8	0,7	2,3	0,1	0,9
<i>Trento</i>	0,9	1,5	1,1	0,5	1,3	0,2	1,7	1,3	0,4	2,0	3,4	0,6	1,1
Veneto	11,5	9,2	13,4	14,6	8,0	4,3	6,3	5,4	13,5	28,7	23,2	1,7	11,7
Friuli-V.Giulia	2,1	2,9	0,9	1,4	2,5	0,5	1,2	1,6	2,0	1,9	4,0	0,2	2,4
Liguria	1,4	4,1	2,7	1,6	1,8	0,8	2,1	1,6	1,1	1,1	0,3	24,1	2,7
Emilia-Romagna	6,8	12,3	15,5	11,4	13,1	9,3	22,1	11,4	14,0	20,1	9,6	4,6	10,8
Toscana	8,1	14,0	6,0	15,3	5,4	8,4	4,7	8,7	4,4	4,2	7,7	1,7	8,0
Umbria	2,5	3,5	2,3	0,8	2,6	1,2	1,6	2,9	1,2	2,4	4,8	4,1	2,2
Marche	2,5	4,9	3,5	4,3	2,9	1,0	5,1	5,0	3,2	3,7	11,7	0,6	3,4
Lazio	19,9	4,7	2,4	6,3	9,8	24,5	5,2	22,9	10,5	9,4	7,0	10,3	11,6
Abruzzo	2,3	2,9	1,1	2,3	2,1	0,4	0,7	3,1	0,5	0,7	5,5	0,1	1,8
Molise	0,3	0,2	0,2	0,1	0,3	0,0	0,1	0,5	0,2	0,1	0,1	0,0	0,2
Campania	2,5	1,3	2,7	4,3	19,6	2,3	2,8	10,2	1,5	1,4	0,9	0,3	3,4
Puglia	1,9	4,7	1,5	2,0	1,3	0,9	1,9	3,1	1,1	0,4	1,1	0,2	1,9
Basilicata	0,5	0,4	0,3	0,4	0,5	0,0	0,4	0,5	0,3	0,1	0,0	0,0	0,3
Calabria	2,2	0,6	2,5	1,2	3,4	1,8	0,5	3,7	1,5	0,6	0,2	0,1	1,5
Sicilia	3,5	1,4	2,6	3,0	0,9	3,3	15,3	4,8	0,7	0,2	0,3	0,4	2,9
Sardegna	0,8	0,1	0,9	1,4	0,9	1,0	0,5	1,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0						

Figura A.1. Stranieri residenti per comune
al 1° gennaio 2009



1 punto = 500 stranieri residenti

Figura A.2. Incidenza % degli stranieri per comune
al 1° gennaio 2009

